Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Mercoledì, 4 aprile — Numero 79.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 90 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 settembre 1862, n. 887, che istituiva la R. scuola degli allievi macchinisti;

Visto l'ultimo R. decreto in data 13 marzo 1898, n. 138, di riordinamento del predetto istituto;

Viste le modificazioni che al medesimo sono state successivamente apportate mediante i RR. decreti 28 maggio 1898, n. 211, 4 marzo 1900, n. 161, 1° maggio 1902, n. 153 e 22 dicembre 1904, n. 717;

Visto il R. decreto 4 febbraio 1897, n. 111, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo;

Considerata la necessità di perfezionare le norme di ammissione alla R. scuola macchinisti ed i metodi che regolano la preparazione degli allievi alla carriera di macchinista nella R. marina, sì da rendere la scuola più accessibile alla generalità dei cittadini e nello stesso tempo più rispondente ai fini immediati cui essa si propone;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ordinamento della R. scuola macchinisti che risulta dai sopra citati Nostri decreti, è sostituito quello qui annesso, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Ordinamento della R. scuola macchinisti.

§ 1. — *Disposizioni generali.*

Art. 1.

Scopo dell'istituto.

La R. scuola macchinisti provvede all'istruzione ed all'educazione dei giovani aspiranti al grado di macchinista di 3ª classe nella R. marina.

Essa può anche essere incaricata di altri insegnamenti affini alla specialità sopra citata.

Art. 2.

Stato maggiore.

Sono addetti alla R. scuola macchinisti i seguenti ufficiali:

1 capitano di vascello o di fregata, comandante;

1 capitano di corvetta, comandante in 2°;

1 tenente di vascello, aiutante maggiore in 1°;

1 tenente del Corpo R. equipaggi, aiutante maggiore in 2°;

1 capitano macchinista, direttore dell'officina, istruttore di lavoro d'arte professionale alle tre classi e di tecnologia meccanica alla 3ª classe.

3 tenenti macchinisti, comandanti di classe, ufficiali d'ispezione, istruttori e ripetitori di macchine;

1 capitano commissario, relatore del Consiglio d'amministrazione, ufficiale pagatore ed istruttore di discipline amministrative;

1 capitano medico incaricato del servizio sanitario ed istruttore di igiene.

Il numero però degli ufficiali addetti alla scuola potrà essere variato annualmente dal Ministero in seguito a proposta del comando di essa a seconda delle esigenze dell'Istituto, ed è stabilito con la legge del bilancio.

Il comandante è nominato con R. decreto su proposta del ministro per la marina; egli è capo di corpo e dipende per la parte didattica ed amministrativa direttamente dal Ministero, e per la parte disciplinare dal comando in capo del dipartimento in cui ha sede la scuola.

Gli altri ufficiali sono destinati dal Ministero, su proposta del comandante della scuola; essi non potranno essere distratti per servizi dipartimentali e la loro sostituzione, salvo casi speciali, avverà, in massima, nel periodo compreso fra la fine ed il principio dell'anno scolastico.

Al personale suddetto sono dovute le indennità determinate dalla tabella *A*, annessa al presente ordinamento.

Art. 3.

Alloggi di ufficiali nello stabilimento.

Nello stabilimento della scuola possono essere concessi alloggi, vuoti o mobiliati, in uso a taluni degli ufficiali dirigenti o al medico, secondo le indicazioni specificate nel regolamento interno della scuola e in conformità alle disposizioni di massima vigenti, su tale materia, nell'amministrazione della R. marina.

Art. 4.

Corpo insegnante.

Alla R. scuola macchinisti è assegnato un corpo civile insegnante, secondo il relativo organico, cui sono applicabili le disposizioni contenute nel R. decreto 25 settembre 1903, n. 412.

In caso di straordinarie esigenze nell'insegnamento potrà ricorrersi all'opera di professori o maestri temporaneamente incaricati, re[illegible] cui ver[illegible] corrisposto un onorario da convenirsi di volta in volta, nei limiti de[illegible] fondo all'uopo stanziato in bilancio.

Art. 5.

Istr[illegible]ri tecnici civili.

Possono inoltre essere assegna[illegible] alla scuola alcuni istruttori tecnici civili per insegnamenti pratici [illegible] di arti manuali. Questi istruttori, sono destinati dal comando del dip[illegible]artimento dietro proposta del comando della scuola e vengono scelti n[illegible] personale lavorante delle officine del R. arsenale di cui seguitano [illegible]mpre a far parte.

Art. 6.

Personale del corpo R. equipaggi.

È assegnato alla scuola macchinisti un personale del Corpo R. equipaggi, composto di sott'ufficiali, sottocapi e comuni, per soddisfare alle varie esigenze relative alle istruzioni degli allievi, al servizio militare dello stabilimento ed alla custodia ed alla manutenzione del materiale. Fra i sott'ufficiali sarà scelto dal comando il consegnatario della biblioteca (vedi tabella *A*).

La forza graduale numerica di questo personale è stabilita dal Ministero sulla proposta del comando della scuola, a seconda delle esigenze dell'istituto.

Art. 7.

Personale famigliare.

La scuola ha pure assegnato un certo numero di borghesi pel disimpegno di tutti i vari servizi manuali specificati dal regolamento interno della scuola. Questo personale assume indistintamente la denominazione di *personale famigliare* il cui numero è commisurato strettamente ai bisogni dello stabilimento.

Il numero e i salari dei famigli sono proposti dal comando della scuola alla sanzione del Ministero.

Le condizioni di ammissione, il trattamento, le incombenze specifiche e la disciplina dei famigli, sono determinate dal regolamento interno della scuola.

Il famiglio di nuova ammissione non avrà diritto, in alcun caso, a pensione di ritiro o indennità a carico delle finanze della scuola. Esso dovrà provare, invece, di essere inscritto alla « Cassa nazionale di previdenza per gli operai » istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 358, o, in difetto, dichiarare che accetta di esservi iscritto di ufficio alle condizioni determinate dal regolamento interno della scuola.

Possono per esigenze straordinarie o circostanze impreviste essere assunti famigli per un determinato periodo di tempo, nel qual caso non è richiesta la condizione di cui al capoverso precedente.

§ II. — *Ammissione degli allievi.*

Art. 8.

Concorso.

L'ammissione degli allievi alla scuola ha luogo in seguito a pubblico concorso, al quale sarà dato la maggiore pubblicità possibile e secondo le modalità riportate nell'apposita notificazione a stampa.

Art. 9.

Ammissioni ordinarie.

Possono prendere parte al concorso i giovani cittadini del Regno, sia borghesi che militari, che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) abbiano compiuti i 14 anni e non oltrepassati i 18 al 1° settembre dell'anno in cui ha luogo il concorso;

b) abbiano, se borghesi, l'assenso per contrarre l'arruolamento del padre, o, in mancanza di esso, della madre, o, se orfani di entrambi, del tutore;

c) non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

d) siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita del macchinista navale;

e) posseggano quasi normale la facoltà visiva, in modo da poter leggere ad occhio nudo, correntemente e senza sforzo, i caratteri tipografici di mm. 2.5 della scala di Snellen, alla distanza di 12 metri con la visione binoculare e a quella di 6 metri con la visione monoculare, e posseggano del tutto integra la facoltà di percepire i colori.

Art. 10.

Ammissioni straordinarie.

Normalmente l'ammissione è per la 1ª classe in base agli esami stabiliti dall'art. 14 del presente ordinamento.

È però in facoltà del Ministero di aprire concorsi anche per le classi superiori, quando circostanze di servizio lo consiglino.

In tali casi eccezionali il limite massimo di età di cui al paragrafo *a*) del precedente articolo, si intenderà spostato di uno o due anni in avanti se il concorso riguarda la 2ª classe, di due o tre se riguarda la 2ª classe, ma in ogni caso i concorrenti non debbono avere concorso alla leva di terra o nel caso debbono dimostrare di essere stati assegnati alla 3ª categoria.

I relativi programmi di esame saranno identici a quelli stabiliti per il passaggio alla classe per la quale è indetto il concorso. Il

candidato potrà essere interrogato altresì sui programmi di insegnamento svolti nelle classi anteriori a quella cui egli aspira.

Art. 11.

Domande d'ammissione.

Le domande ed i titoli dei concorrenti richiesti dalla notificazione, sono presentati direttamente al comando della scuola.

Art. 12.

Facoltà del Ministero di escludere dei concorrenti.

Il Ministero può escludere dall'ammissione al concorso quei giovani, che, per ragione d'indole morale, siano, a suo giudizio, in condizioni non compatibili col prestigio della carriera militare.

Art. 13.

Commissioni d'esami di concorso.

La Commissione esaminatrice per l'ammissione alla R. scuola macchinisti di cui all'art. 10 è nominata dal Ministero; ad essa sono aggregati, per la visita sanitaria, medici della R. marina, il cui parere collegiale è *inappellabile*. Il Ministero determina, di volta in volta, l'epoca del concorso e se la Commissione debba riunirsi unicamente ove risiede la scuola oppure anche in altre località.

Art. 14.

Esami d'ammissione.

L'esame di concorso alla 1ª classe è costituito dalle seguenti prove:

Prova scritta: Aritmetica, elementi di algebra, geometria, disegno lineare, lingua italiana;

Prova orale: Aritmetica, elementi di algebra e geometria.

I programmi particolareggiati di tali materie saranno per esteso riportati in ogni notificazione.

Art. 15.

Ammissioni eccezionali.

Il Ministero si riserva la facoltà di ammettere, eccezionalmente, per provate e cospicue benemerenze di famiglia, qualche altro giovane, purchè sia risultato idoneo agli esami di ammissione, oltre al numero richiesto dal concorso.

Art. 16.

Perdita del diritto all'ammissione.

Gli allievi vincitori del concorso, i quali senza legittimo impedimento non si presentino nel tempo stabilito per l'ammissione alla scuola sono ritenuti rinunziatari e a loro subentrano i candidati idonei, secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 17.

Arruolamento.

Gli allievi, all'atto della loro ammissione alla scuola contraggono arruolamento in qualità di comuni di 3ª classe nel Corpo R. equipaggi per la ferma di anni 6 decorrenti dalla data della nomina a macchinisti di 3ª classe.

§ III. — *Istruzione*.

Art. 18.

Corso normale.

Il complesso della istruzione teorico-pratica da impartirsi agli allievi per abilitarli al grado di *macchinista di 3ª classe nel Corpo R. equipaggi* costituisce il corso normale. Esso è diviso in tre classi e si compie in altrettanti anni, più il maggior periodo richiesto per l'esperimento pratico a bordo, di cui all'art. 21.

Gli allievi della 3ª classe imbarcati a tale scopo vengono distinti dagli altri colla denominazione di *allievi anziani*.

Art. 19.

Natura e distribuzione dell'insegnamento.

Da novembre a luglio gli allievi ricevono alla scuola l'insegnamento teorico-pratico cui segue, per quelli della 1ª e 2ª classe, un periodo di istruzione professionale marinaresca parte a terra e parte a bordo di R. nave possibilmente armata a tale scopo (Vedi tabella *B*).

Gli allievi della classe anziana sono imbarcati invece per un esperimento finale di almeno sei mesi a bordo di RR. navi (Vedi articolo precedente).

I programmi di insegnamento da svolgersi durante questi due periodi dell'anno scolastico sono quelli indicati per ciascuna classe nella tabella *B* annessa al presente decreto.

Essi possono essere modificati dal Ministero, su proposta del comandante della scuola, sentito il Consiglio d'istruzione, in armonia ai progressi delle scienze ed arti meccaniche e delle esigenze dei servizi affidati ai macchinisti della R. marina.

Art. 20.

Esami.

Il passaggio degli allievi da una classe all'altra ha luogo unicamente in seguito ad esame. Gli esami della prima sessione sono indetti, in massima, nel mese di luglio.

Gli allievi riprovati in non più di due materie (purchè entrambe non siano di quelle classificate con coefficiente 3, secondo la tabella) agli esami della 1ª sessione, sono ammessi ad un esame di riparazione (2ª sessione) che si effettua dopo il periodo d'istruzione professionale marinaresca e prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Gli allievi anziani riprovati sono ammessi all'esame di riparazione dopo l'esperimento di cui all'art. 19, e prima dell'esame susseguente a tale esperimento.

Gli allievi che hanno subito con esito favorevole gli esami di riparazione sono classificati dopo quelli dichiarati idonei nella prima sessione.

Il primo anno di permanenza nella scuola è considerato come esperimento: non ne è quindi concessa la ripetizione se non per cause eccezionali indipendenti dal risultato degli esami e come tali valutate, caso per caso, dal Ministero.

Non è permesso di ripetere che uno solo degli ultimi due anni di corso per riprovazione agli esami di passaggio di classe.

Art. 21.

Idoneità al grado di macchinista di 3ª classe.

L'esito favorevole degli esami dell'ultimo anno di corso stabilisce la graduatoria di merito degli allievi per la nomina a macchinista di 3ª classe.

Tuttavia la nomina a tal grado è subordinata all'esito favorevole dell'esame cui sono sottoposti gli allievi anziani sul « Servizio doveri e pratica del macchinista navale » al termine dell'esperimento a bordo e al favorevole giudizio espresso dalla Commissione esaminatrice sul giornale tecnico professionale che gli allievi anziani son tenuti a compilare durante questo periodo.

L'allievo anziano che non è dichiarato idoneo alla nomina a macchinista di 3ª classe ripete l'esperimento dopo il quale, ove fosse di nuovo non dichiarato idoneo, è senz'altro passato a prestar servizio nel Corpo R. equipaggi ed assegnato alla categoria cui è reputato più adatto.

In tal caso è in facoltà del Ministero di commutare la ferma speciale in quella ordinaria come è detto nell'art. 29.

Art. 22.

Ammissioni di militari del Corpo R. equipaggi a frequentare la 2ª e 3ª classe.

Per determinazione del Ministero possono essere ammessi a frequentare le due ultime classi della scuola, graduati o comuni del Corpo R. equipaggi e gli allievi licenziati dalla scuola specialisti delle direzioni d'artiglieria, purchè soddisfino ai requisiti fisici, di età e di buona condotta di cui agli articoli 9 e 10 e provino inoltre, mediante apposito esame, la loro attitudine a seguire lo studio della classe alla quale aspirano di essere ammessi.

L'esame avrà luogo, secondo il caso, sul programma di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe o da questa alla 3ª, prova d'arte compresa, e dovrà effettuarsi nell'epoca stabilita per gli esami della prima sessione.

Non sono accordati esami di riparazioni: il candidato che non vince la prova è senz'altro rinviato alla propria destinazione.

Art. 23.

Militari ammessi alla scuola.

I militari del Corpo R. equipaggi col grado superiore a comune

di 3ª classe ammessi a seguire gli studi nella scuola saranno considerati quali allievi esterni ed amministrati dal distaccamento Corpo R. equipaggi nella scuola stessa. In caso d'imbarco, essi saranno destinati a bordo in eccedenza alla tabella di equipaggiamento della nave. Avranno in uso dalla scuola, come gli allievi interni (art. 35 n. 5), libri ed oggetti di cancelleria.

Art. 24.

Commissioni di esami.

Le Commissioni per gli esami di passaggio sino alla 3ª classe sono nominate dal comandante e composte di insegnanti civili e militari della scuola.

Le Commissioni per gli esami dell'ultima classe e quelle per la idoneità a macchinista di 3ª classe sono nominate dal Ministero all'infuori della scuola. A queste, tuttavia, sarà aggiunto, per ciascuna materia d'esame, il professore titolare della materia in qualità di membro con voto.

§ IV. — *Disciplina, ritiro, rinvio ed espulsione degli allievi.*

Art. 25.

Disciplina degli allievi.

Gli allievi sono sottoposti alla disciplina militare ed a tutti gli obblighi stabiliti dal regolamento interno della scuola.

Art. 26.

Ritiro degli allievi dalla scuola.

Previa autorizzazione ministeriale i genitori degli allievi possono ritirare dalla scuola i propri figli o pupilli entro il primo anno del corso e non oltre l'inizio del secondo anno scolastico.

In tal caso i genitori o tutori debbono però provvedere a proprie spese ai relativi mezzi di trasporto e sono tenuti a soddisfare il debito che risultasse sul conto individuale dell'allievo.

Per questa eventualità saranno conservati presso la scuola gli abiti borghesi degli allievi ammessi.

Art. 27.

Rinvio degli allievi per insuccesso d'esami.

L'allievo che non ha conseguito l'idoneità di passaggio dalla 1ª alla 2ª classe (art. 22) oppure che si trova nella condizione di ripetere per la seconda volta uno dei due ultimi anni di corso per insuccesso di esame, cessa di appartenere alla scuola e ad esso sono applicabili le norme sancite per l'allievo espulso (3° e 4° capoverso dell'art. 29).

Art. 28.

Rinvio degli allievi.

Tutte le malattie non manifeste nè diagnosticabili all'atto della visita medica, e quelle alterazioni che possono sorgere in processo di tempo, tali da turbare permanentemente e progressivamente la integrità fisica e l'attitudine necessaria a chi debbasi sottoporre alle esigenze della speciale carriera del macchinista navale, sono motivo di rinvio dalla scuola qualunque sia la classe alla quale l'allievo appartenga.

In questo caso se l'allievo non ha ancora concorso alla leva viene prosciolto dalla ferma contratta, salvo l'obbligo di concorrere, a tempo debito, alla leva della sua classe. Se invece egli ha concorso alla leva viene sottoposto a rassegna di riforma secondo le modalità stabilite dal regolamento sul reclutamento, avvertendo che qualora il giovane fosse riconosciuto idoneo per altra categoria del Corpo R. equipaggi, la sua ferma speciale sarà ridotta a quella ordinaria di anni 4.

Però l'allievo che prima dell'ammissione alla scuola avendo concorso alla leva di terra fosse stato assegnato alla 3ª categoria sarà prosciolto dalla ferma speciale, per essere ripristinato nei ruoli del R. esercito.

Art. 29.

Espulsione.

L'allievo che si dimostri di abituale cattiva condotta ed insensibile ad ogni richiamo o punizione o che commetta grave mancanza, viene espulso dalla scuola.

L'espulsione è pronunciata dal Ministero su proposta del comandante della scuola, sentito il parere della Commissione di disciplina di cui all'art. 39.

L'allievo espulso che abbia compiuto il 18° anno di età viene avviato al Corpo R. equipaggi a compiervi la ferma contratta, possibilmente in qualità di fuochista. Salvo il caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo precedente, il Ministero si riserva la facoltà di ridurre la ferma da 6 a 4 anni, nel caso che l'allievo ne faccia esplicita domanda dopo compiuto quest' ultimo periodo.

L'allievo espulso che conti meno di anni 18 è invece prosciolto dalla ferma contratta e rinviato in famiglia con le norme espresse nel 2° capoverso dell'art. 26.

Il proscioglimento della ferma non esonera l'allievo dagli obblighi di leva all'età prescritta.

§ V. — *Amministrazione.*

Art. 30.

Competenze degli allievi.

La paga giornaliera e gli assegni di vitto agli allievi sono stabiliti dagli appositi regolamenti generali in relazione al loro grado di comuni di 3ª classe nel Corpo R. equipaggi.

Art. 31.

Divisa e corredo degli allievi.

La divisa ed il corredo degli allievi sono uguali a quelli dei comuni del Corpo R. equipaggi con l'aggiunta sulle maniche dello speciale distintivo stabilito per gli allievi macchinisti dall'*album* delle divise.

Il corredo è somministrato secondo quanto è stabilito nel regolamento d'amministrazione e contabilità della R. marina.

Art. 32.

Mensa degli allievi.

È istituita alla scuola una mensa per gli allievi che funziona nel modo specificato nel regolamento interno.

È dovuta alla stessa la razione regolamentare degli allievi più un assegno giornaliero di centesimi 30 per ciascuno di essi presente alla sede della scuola.

È data facoltà all'amministrazione della scuola di prelevare in contanti le razioni viveri spettanti agli allievi. - L'ammontare di tali razioni è per intero devoluto alla mensa stessa.

Art. 33.

Allievi imbarcati.

Salvo l'eccezione di cui al seguente articolo, gli allievi imbarcati cessano da qualsiasi trattamento particolare loro fatto alla scuola e ricevono perciò personalmente la paga giornaliera loro spettante e la razione viveri uguale a quella degli altri militari dello stesso grado a bordo.

Essi fanno però rancio a parte dal rimanente equipaggio.

Art. 34.

Allievi anziani imbarcati.

Gli allievi anziani imbarcati per l'esperimento pratico finale di cui all'art. 19, sono ammessi alla mensa dei sottufficiali alla quale è devoluta, per ciascun allievo, la razione viveri in contanti nonchè il trattamento tavola pari a quello spettante agli altri commensali.

Art. 35.

Fondo economia.

La scuola ha un fondo di economia proprio costituito ed amministrato secondo è stabilito dal presente ordinamento e dal regolamento interno, per provvedere ai propri scopi e per far fronte a determinate esigenze ed eventualità inerenti al suo funzionamento.

Il fondo economia è alimentato dai seguenti proventi e sopporta le spese sottoindicate:

Introiti.

a) dalla apposita sovvenzione annualmente stanziata sul bilancio della marina;

b) dalle economie giustificate sul vitto o da altre eventuali;

c) da qualsiasi altro provento eventuale che possa imputarsi a tale fondo.

Spese.

1° contributo giornaliero di cent. 30 alla mensa degli allievi, secondo quanto è detto all'art. 32;

2° assegno annuo di L. 50 per ogni allievo a favore del suo conto individuale, per lo scopo di cui al seguente articolo;

3° riparazione, manutenzione e liscivatura della biancheria di proprietà della scuola;

4° acquisto e riparazione di oggetti e materiale scientifico di dotazione della scuola;

5° acquisto e stampa di libri e provvista di oggetti di cancelleria per uso degli allievi, rilegature;

6° spese e vitto per il personale famigliare;

7° ordinaria pulizia dello stabilimento;

8° vitto agli ufficiali e sottufficiali nella misura e nei casi previsti dal regolamento interno;

9° spesa di posta e telegrafo;

10° soprassoldi vari;

11° ogni altra spesa straordinaria od imprevista autorizzata, volta per volta, dal Ministero, che possa imputarsi a tale fondo.

Art. 36.

Conti individuali degli allievi.

Il Consiglio d'amministrazione della scuola apre un conto individuale per ciascun allievo, nel quale vengono inscritti a credito l'importo della paga giornaliera (tranne che per il tempo in cui l'allievo è imbarcato) e l'assegno annuo di L. 50 di cui al n. 2 dell'articolo precedente.

Tale conto è all'opposto addebitato della spesa che sostiene la scuola per manutenzione e riparazione degli oggetti di corredo, per pulizia personale e per qualsiasi altra spesa strettamente personale dell'allievo presente alla sede della scuola.

Il conto sarà inoltre addebitato di ogni maggiore spesa derivante da sciupio di oggetti di corredo, guasti, perdite, rotture di materiali o di libri, dovuti ad incuria e ciò astrazion fatta dalle punizioni disciplinari a cui tali fatti danno luogo.

L'accertamento di questi conti individuali si effettua ogni anno, ma non si procederà alla materiale liquidazione di essi se non al momento in cui l'allievo, per qualsiasi causa, lascia la scuola.

All'allievo volontariamente ritirato dalla famiglia, riformato od espulso, non compete l'ammontare di cui risultasse creditore in seguito alla liquidazione del conto; esso invece costituisce un provento eventuale del fondo economia della scuola.

Ai particolari di tale contabilità provvede il regolamento interno della scuola.

§ VI. — *Consigli.*

Art. 37.

Consiglio d'amministrazione.

Il governo economico della scuola è affidato ad un Consiglio di amministrazione così composto:

Comandante, *presidente.*

Comandante in 2ª, *membro.*

Aiutante maggiore in 1ª, *id.*

Capitano macchinista, *id.*

Capitano commissario, *membro e relatore.*

Esso provvede:

a) alla gestione della finanza di economia;

b) alla contabilità degli averi del personale civile ed a quella dei soprassoldi dovuti al personale militare;

c) alla tenuta dei conti del Corpo R. equipaggi.

d) alla tenuta dei conti individuali degli allievi.

Per tutto quanto riguarda l'amministrazione degli allievi nei suoi rapporti con quella del Corpo R. equipaggi il Consiglio agisce come Consiglio secondario di quello principale del Corpo anzidetto.

Per l'amministrazione interna della scuola il Consiglio stesso è autonomo e dipende direttamente dal Ministero. La sua contabilità è soggetta alle periodiche ispezioni prescritte dai regolamenti vigenti nella R. marina.

Le due amministrazioni e contabilità debbono esser tenute affatto distinte.

Art. 38.

Consiglio d'istruzione.

È istituito, in modo permanente, alla scuola un Consiglio di istruzione incaricato di pronunziarsi intorno a tutte le questioni relative agli studî, al loro miglioramento ed ai programmi d'insegnamento dei varî corsi.

Esso inoltre dà parere, ove ne sia richiesto, intorno alla capacità e alla diligenza nello studio di un determinato allievo.

Il Consiglio è così composto:

Comandante della scuola (direttore degli studî), *presidente.*

Comandante in 2ª, *membro.*

Capitano del genio navale, *id.*

Capitano macchinista (direttore dell'officina), *id.*

Professore più elevato in grado o più anziano, *id.*

Ad esso potranno essere aggregati, in qualità di membri straordinari, insegnanti civili o militari, che il presidente, in relazione degli argomenti da trattarsi, credesse opportuno, di volta in volta, designare.

Art. 39.

Consiglio di disciplina.

È istituito nella scuola un Consiglio permanente di disciplina, al quale compete, in generale, di dar parere, e, in casi speciali, di deliberare sulle questioni riguardanti la condotta e l'attitudine professionale degli allievi nonchè, eventualmente, di portare il suo esame sopra altri speciali argomenti di indole disciplinare che gli possono essere sottoposti.

Questo Consiglio si compone come appresso:

Comandante della scuola, *presidente.*

Comandante in 2ª, *membro.*

Aiutante maggiore in 1ª, *id.*

Capitano macchinista direttore dell'officina, *id.*

Aiutante maggiore in 2ª, *membro e segretario.*

Di esso possono far parte, chiamati dal comandante, in qualità di membri straordinari senza voto, anche altri ufficiali della scuola o professori civili, se ciò sia consigliato dalla natura della questione da trattarsi.

Art. 40.

Azione dei Consigli di disciplina e di istruzione.

Le deliberazioni dei Consigli di disciplina e di istruzione hanno valore semplicemente consultivo e non vincolano l'azione del comandante.

Art. 41.

Deliberazioni dei Consigli.

Le deliberazioni dei tre Consigli sopra menzionati sono sottoposte alla sanzione del Ministero, oltre i casi in cui sia ciò richiesto da ragioni di competenza, quando si riferiscano a disposizioni di massima.

A parità di voti, decide quello del presidante.

Art. 42.

Regolamento.

Sarà emanato dal Ministero un regolamento interno della scuola per la determinazione dei particolari relativi all'attuazione del presente decreto.

Art. 43.

Decorrenza del decreto.

Il presente decreto andrà in vigore, agli effetti degli allievi di nuova ammissione, a cominciare dall'anno scolastico 1906-1907.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1906.

D'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
MIRABELLO.

ALLEGATI

Tabella **A**.

Indennità dovute al personale assegnato alla R. scuola macchinisti.

GRADO	QUALITÀ ED INCARICHI	Soprasoldo annuo
Al capitano di vascello o di fregata.	Comandante	900
Al capitano di corvetta ..	Comandante in 2°	600
Al tenente di vascello ...	Aiutante maggiore in 1° .	600
Agli insegnanti di meccanica e di macchine, se militari.	....	600
All'ufficiale del Corpo R. equipaggi.	Aiutante maggiore in 2° .	300
A ciascun ufficiale macchinista.	Ufficiale di guardia ed istruttore.	500
A lcapitano macchinista ..	Istruttore professionale di arte e direttore officina.	500
Al capitano medico	Incaricato del servizio sanitario ed istruttore.	500
Al capitano commissario ..	Relatore ed istruttore...	500
All'ufficiale del Corpo R. equipaggi.	Pagatore.........	250

I supplementi specificati nella presente tabella continueranno ad essere corrisposti anche quando per l'istruzione degli allievi della scuola qualcuno degli ufficiali sopra indicati dovesse imbarcare su navi dello Stato.

Al consegnatario della biblioteca sarà corrisposto un supplemento giornaliero di L. 0.50 a carico della finanza della scuola.

L'ufficiale macchinista che accompagna gli allievi nelle uscite in mare sarà considerato di passaggio se la nave ha costituito mensa ufficiali o comandante, diversamente gli sarà corrisposta metà dell'indennità giornaliera di missione a carico del bilancio.

Le indennità dovute al personale del Corpo R. equipaggi, sono quelle stabilite dalla tabella *B* del R. decreto n. 223 in data 10 giugno 1900.

Tabella **B**.

Programmi di insegnamento.

1ª Classe.

Corso scolastico (novembre-giugno).

Algebra (coefficiente: 3) - Geometria piana e solida (3) - Geometria analitica (3) - Trigonometria (3) - Macchine (3) - Introduzione al disegno delle macchine (3) - Fisica (2) - Italiano (3) - Francese (2) - Geografia (2) - Lavoro d'arte (2).

Istruzioni militari e di segnali (1) - Scherma (1) - Ginnastica (1).

Corso pratico a bordo ed a terra (agosto-settembre).

Lavoro d'arte ed istruzioni professionali - Servizio, doveri e pratica del fuochista - Istruzioni marinaresche - Completamento e ripetizione delle istruzioni militari e di segnali - Tiro al bersaglio.

2ª Classe.

Corso scolastico (novembre-giugno).

Meccanica e resistenza dei materiali (3) - Macchine termiche (3) - Nozioni di geometria descrittiva (3) - Disegno di macchine (3) - Nozioni di chimica generale e mineralogica (2) - Italiano (3) - Francese (2) - Storia (2) - Lavoro d'arte (3) - Istruzioni militari e di segnali (1) - Scherma (1) - Ginnastica (1).

Corso pratico a bordo (settembre-ottobre).

Servizio, doveri e pratica del fuochista e del macchinista - Istruzioni militari, di segnali e marinaresche - Compilazione del giornale tecnico-professionale.

3ª Classe.

Corso scolastico (novembre-giugno).

Macchine termiche (3) - Disegno di macchine (3) - Fisica (3) - Italiano (3) - Storia (2) - Lavoro d'arte e nozioni di tecnologia meccanica (3) - Servizio e doveri del macchinista (3) - Nozioni di contabilità ed amministrazione (—) - Nozioni di medicina e di igiene professionale (—) - Istruzioni militari e di segnali (1) - Scherma (1) - Ginnastica (1).

Allievi anziani - Esperimento pratico.

Servizio, doveri e pratica del macchinista - Compilazione del giornale tecnico professionale, illustrato con schizzi dal vero (coefficiente: 3).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor cav. avv. Francesco Evangelisti, è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Forlì per il quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario senatore Saladini Saladino.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1905-906

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1905 a tutto il mese di marzo 1906.

(1) MINISTERI	PENSIONI									
	(2) vigenti al 1° luglio 1905		(3) inscritte a tutto il mese di marzo 1906		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di marzo 1906		(6) vigenti al 1° aprile 1906	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del tesoro	2,016	2,594,647 76	68	106,468 76	2,084	2,701,116 52	99	102,230 69	1,985	2,595,885 83
Id. delle finanze	14,630	11,823,375 15	600	658,160 39	15,230	12,481,535 54	671	607,590 93	14,559	11,873,944 61
Id. di grazia e giustizia	5,478	6,985,860 59	213	385,267 16	5,691	7,371,127 75	313	521,961 43	5,378	6,849,166 32
Id. degli affari esteri	153	393,446 96	4	5,657 66	157	399,104 62	5	24,706 —	152	374,398 62
Id. dell'istruzione pubblica	2,002	2,596,663 18	122	180,699 03	2,124	2,777,362 21	121	193,726 47	2,003	2,583,635 74
Id. dell'interno	9,416	7,642,250 35	336	311,178 33	9,752	7,953,437 68	372	338,045 33	9,380	7,615,392 35
Id. dei lavori pubblici	1,869	2,017,187 35	66	76,702 22	1,935	2,093,889 57	103	119,054 32	1,832	1,974,835 25
Id. delle poste e dei telegrafi	3,250	3,569,006 92	353	481,048 32	3,603	4,050,055 24	144	179,171 72	3,459	3,870,883 52
Id. della guerra	39,718	35,318,243 03	1397	1,592,158 02	41,115	36,910,401 05	1533	1,405,045 97	39,582	35,505,355 08
id. della marina	7,281	6,285,569 37	381	345,715 93	7,662	6,681,285 30	269	195,052 25	7,383	6,436,233 05
Id. d'agricoltura, industria e commercio	652	662,366 95	21	34,805 15	673	697,172 10	32	40,043 74	641	657,128 36
Totale pensioni ordinarie	86,465	79,888,626 61	3,561	4,177,860 97	90,026	84,066,487 58	3,662	3,726,628 85	86,364	80,339,858 73
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	1,563	715,444 95	9	2,766 10	1,572	718,511 05	84	36,877 55	1,488	681,633 50
Id. (Ricompensa Nazionale)	12,041	1,597,279 11	100	9,885 32	12,141	1,607,154 43	1,277	162,433 77	10,864	1,444,730 66
Campagne successive al 1848-49	—	—	2,100	209,138 20	2,100	209,138 20	86	8,600 —	2,014	200,538 20
Operai delle Manifatture dei tabacchi	2,699	1,005,315 32	551	233,682 41	3,250	1,238,997 73	147	56,419 17	3,103	1,182,578 56
» officina carte-valori	—	—	4	2,762 94	4	2,762 94	1	729 —	3	2,033 94
TOTALE GENERALE	102768	83,206,965 99	6,325	4,636,095 94	109093	87,843,061 93	5,257	3,991,688 34	1038[illegible]6	83,851,373 59

Roma, il 2 aprile 1906.

Il direttore capo dell'ufficio centrale delle pensioni

GIANNONE.

Visto: *Il direttore generale*

ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 870,772, d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di *Priotti Francesco* di *Priotti Domenico*, domiciliato in Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Priotto Carlo Francesco* di *Priotto Giuseppa Domenica*, detta Domenica, domiciliato in Pinerolo (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avèrvi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,123,073 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1225 e n. 1,250,987 di L. 335 al nome di Pennano *Angiolina* o *Angelina* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale di Angelo Morandi, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pennano *Gala-Martiniana-Angela* di Enrico, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,309,939 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 580, al nome della prole nascitura di *Rolando* Paolina fu Bartolomeo vedova di Airaldi Luigi fu Giacomo, domiciliata in Genova (libera).

N. 739,843 di L. 145 e n. 676,200 di L. 1940, ambedue a favore della prole nascitura dai coniugi Airaldi Luigi fu Giacomo e *Rolando* Paolina fu Bartolomeo, domiciliati in Milano e vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di *Rolando* Paolina fu Bartolomeo, moglie di Airaldi Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi: quella n. 1,309,939 di L. 580 a favore della prole nascitura da *Rolandi* Paolina fu Bartolomeo vedova di Airaldi Luigi fu Giacomo (libera) e quelle n. 739,843 di L. 145 e n. 679,200 di L. 1940 ambedue a favore della prole nascitura dai coniugi Airaldi Luigi fu Giacomo e *Rolandi* Paolina fu Bartolomeo domiciliata in Milano e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di *Rolandi* Paolina fu Bartolomeo, moglie di Airaldi Luigi, veri proprietari ed usufruttuaria delle rendite stesse

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista del consolidato 5 0[0, cioè: n. 801, per L. 5, al nome di *Sarniotti* Andrea fu Giuseppe, domiciliato in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sorniotti* Andrea fu Giuseppe, domiciliato in Verona, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione per esaurimento del secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali del certificato 5 0[0, n. 427,404 di L. 30, intestato a Cordera Giovanni-Domenico fu Amedeo, domiciliato in Brescia e attergato di cessione fatta dall'erede del titolare Cordera cav. Secondo fu Amedeo a favore della signora Pecco Virginia fu Domenico, domiciliata in Torino.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione di quello esaurito di compartimenti semestrali, e del quale ora forma parte integrante, onde non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 3 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 aprile, in lire 100.03.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,25 76	103,25 76	104,22 99
4 % *netto*	104,93 21	102,93 21	103,90 44
3 1/2 % *netto*.	103,85 92	102,10 12	102,96 12
3 % *lordo*	72,82 50	71,62 50	72,80 53

CONCORSI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un esame di concorso a dieci posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, indetto con decreto del ministro del tesoro, del 23 marzo 1906, con avvertenza che i vincitori del concorso, a tenore del comunicato già pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 29 luglio 1897, n. 175, dovranno assoggettarsi, per la pensione, alle norme che saranno stabilite sull'istituzione di una Cassa di previdenza che abbia per fondamento i conti individuali.

Gli esami, unicamente scritti, saranno dati in Roma nei giorni 11, 12 e 13 del venturo mese di giugno.

Le domande di ammissione al concorso, corredate di tutti i documenti richiesti e senza riferimento a documenti prodotti per altri concorsi, dovranno essere presentate al Segretariato generale della Corte dei conti perentoriamente entro il giorno 12 maggio 1906.

I vincitori del concorso, secondo l'ordine di graduatoria, saranno nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500, a misura che vi saranno posti vacanti, osservata la prescrizione dell'art. 17 del R. decreto 1° agosto 1895, n. 501, circa i posti spettanti agli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione militare.

L'esame di concorso sarà dato sul programma e con le norme che verranno pubblicate.

Roma, 28 marzo 1906.

Il presidente
G. FINALI.

IL PRESIDENTE

Visto il R. decreto 1° agosto 1895, n. 501;
Sentito il Consiglio di presidenza;

Determina quanto segue:

Art. 1.

Gli aspiranti al posto di ufficiale d'ordine di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti dovranno aver compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età al giorno in cui scade il termine per la presentazione della domanda di ammissione all'esame, salva la eccezione di cui al successivo art. 2.

La domanda, da presentarsi alla Corte dei conti, segretariato generale, scritta e firmata di proprio pugno dagli aspiranti su carta da bollo da una lira, colla indicazione della paternità e del domicilio, sarà corredata dei documenti che seguono:

a) atto di nascita;

b) diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove l'aspirante risiede da sei mesi almeno, e, in caso di residenza più breve, anche dal sindaco del luogo di precedente dimora;

d) certificato del sindaco del Comune ove risiede l'aspirante, dal quale risulti che questi è cittadino italiano;

e) certificato di penalità, rilasciato dal procuratore del Re presso il tribunale civile e penale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune nel quale l'aspirante è nato;

f) certificato medico, debitamente autenticato, comprovante che l'aspirante è di sana costituzione, dotato di buona vista ed esente da imperfezioni fisiche. Tale certificato dovrà essere rilasciato esclusivamente da un ufficiale sanitario militare o da un medico condotto comunale.

g) prova di aver adempiute le prescrizioni della legge sulla leva, per quelli che sieno già incorsi nell'obbligo del servizio militare.

Potranno dare inoltre notizia di servizi eventualmente prestati presso amministrazioni pubbliche o private.

I certificati di cui alle lettere *c*), *e*), *f*) dovranno essere di data non anteriore di mesi tre a quella dell'avviso di concorso.

Tutti i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, con avvertenza che i documenti rilasciati da altre autorità, che non sieno quelle del comune di Roma, dovranno essere debitamente legalizzati nelle firme.

I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso del genitore o tutore.

Art. 2.

Gli aspiranti che abbiano servito nell'esercito e per tre anni vi abbiano occupato un grado non inferiore a quello di sottufficiale, saranno ammessi anche dopo i 30 anni, purchè non abbiano superato i 35. Essi dovranno, oltre ai titoli sopraindicati, presentare lo stato autentico dei servizi prestati nell'esercito.

Art. 3.

Le domande insieme ai documenti saranno presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 4.

Gli esami, unicamente per iscritto, verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza e non potranno durare oltre sette ore per giorno. Essi saranno sostenuti dinanzi ad una Commissione composta di un consigliere, di due referendari, di due direttori capi di divisione e di un capo sezione in qualità di segretario.

Art. 5.

La Commissione formulerà per ciascuna materia vari temi scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno, distintamente per ciascuna materia, imborsati i numeri dei temi per estrarre a sorte quello che dovrà servire per l'esame.

Art. 6.

Durante le prove è proibito agli aspiranti di conferire sia con persone estranee che fra loro e di consultare scritti o stampati. Qualunque infrazione a questa disposizione produrrà l'esclusione dal concorso.

Art. 7.

Per tutta la durata assisterà alle prove scritte almeno uno dei commissari.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa nella quale abbia scritto il proprio casato, nome e paternità. Chiusa anche la seconda busta, la rimetterà al commissario presente. Questi vi apporrà l'indicazione del mese, del giorno e dell'ora della presentazione e la propria firma. Il riconoscimento dei nomi dovrà essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti saranno stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

Compiute le prove, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse giornalmente al presidente della Commissione unitamente al processo verbale.

Art. 9.

Il giudizio delle prove sarà espresso con la media dei punti assegnati in ciascuna, da ogni esaminatore, che disporrà di dieci punti.

Per essere dichiarati vincitori nella prova i concorrenti dovranno aver riportato non meno di sette punti medi del numero massimo dei punti, e avranno diritto alla nomina di ufficiale d'ordine in ragione dei posti attualmente vacanti e di quelli che si renderanno vacanti in seguito, tenuto conto delle nomine spettanti per legge agli ufficiali d'ordine dipendenti dalle amministrazioni militari.

Art. 10.

La classificazione degli aspiranti riconosciuti vincitori si farà nell'ordine dei punti ottenuti. A parità di voti avrà la precedenza il candidato:

a) che abbia riportato maggior numero di voti nei saggi di calligrafia;

b) che abbia già servito lodevolmente nelle amministrazioni governative;

c) che abbia già superati, con esito favorevole, concorsi in altre amministrazioni dello Stato.

A parità di condizioni avrà la precedenza il più anziano di età.

Art. 11.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, riportando la media generale ottenuta da ciascun aspirante, da trasmettersi alla presidenza della Corte insieme ad una relazione sulle operazioni compiute.

Roma, 28 marzo 1906.

Il presidente
G. FINALI.

(*Pel programma vedi* Gazzetta *del 2 aprile*).

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 3 aprile 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Centurini, Abignente e Orsini-Baroni.

(Sono conceduti).

Comunica una domanda di autorizzazione per procedere contro il deputato De Michetti, per ingiurie.

Lettura di proposte di legge.

ROVASENDA, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Barzilai, Borghese, Romussi ed altri, per concessione di una tombola a favore della Cassa pia di previdenza dell'Associazione della stampa;

Chiesa, Cimati, Mirabelli ed altri, per modificazioni alla legge elettorale politica.

Interrogazioni.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde al deputato Agnini, che fu richiamata l'attenzione del Governo germanico sul trattamento doganale delle sporte di giunco vallivo e di altri lavori ordinari da panieraio.

AGNINI confida nel buon esito delle pratiche del Governo per assicurare una giusta e logica applicazione della tariffa doganale germanica ai prodotti greggi indicati nell'interrogazione.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ai deputati De Novellis e Nicola Falconi che è dubbio se possano essere ammessi al concorso per aiutante postale e telegrafico i supplenti che furono obbligati, dal servizio militare, ad interrompere i tre anni di tirocinio prescritti in detto concorso.

Ha sottoposto il quesito al Consiglio di Stato e nel frattempo saranno ammessi condizionatamente.

DE NOVELLIS rileva come l'esclusione sarebbe illegale ed ingiusta; e nota che il servizio militare non deve ricadere a danno di alcuna carriera.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, indica all'on. Meardi i provvedimenti che furono adottati per porre il tribunale di Voghera in condizione da funzionare regolarmente.

MEARDI ringrazia augurando che il presidente trasferito venga sostituito da un funzionario che possa rialzare le sorti di quel tribunale (Bene)

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura l'on. Cavagnari che fu già provveduto alla vacanza della pretura di Santo Stefano d'Aveto.

CAVAGNARI, ringrazia.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura gli onorevoli Fiamberti, Reggio, Cavagnari e Graffagni, che, addivenendosi ad una revisione delle tariffe ferroviarie, si terrà conto della loro raccomandazione, di ridurre la tariffa pei grani diretti dai porti italiani in Svizzera.

REGGIO, raccomanda che sia nuovamente studiata la questione anche sotto l'aspetto di ottenere una riduzione delle tariffe svizzere.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Moschini essere infondate le notizie, che la Germania abbia ottenuto dalla Porta una concessione speciale per la pesca delle spugne ed organizzato una spedizione scientifica in Tripolitania.

MOSCHINI, si dichiara soddisfatto augurando che il Governo vigili attentamente agli interessi italiani all'estero. (Bene).

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, assicura l'on. Loero che nel prossimo esercizio sarà provveduto a congiungere Misurina Cadore e Auronzo con una linea telegrafica costruita sul territorio italiano.

LOERO si dichiara soddisfatto.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, espone agli onorevoli Fera e Spada le ragioni dei ritardi verificatisi sulle ferrovie calabresi ed i provvedimenti adottati per migliorare il servizio.

FERA, lamenta specialmente che Cosenza manchi di un servizio regolare di treni diretti per Napoli.

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri.

SOLIMBERGO, non può approvare il sistema dei ritocchi ed avrebbe preferito al presente disegno di legge un riordinamento generale e radicale dei servizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri.

FALLETTI, relatore, fa notare all'onorevole preopinante che il disegno di legge non pregiudica menomamente la riforma sul riordinamento delle carriere, che egli pure considera come una questione di vera giustizia.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, dimostra che il disegno di legge corrisponde ad imprescindibili ed improrogabili necessità di servizio e non compromette quel riordinamento delle carriere al quale attende una Commissione che in breve presenterà la sua relazione. In seguito a ciò il Governo presenterà al Parlamento le sue proposte.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per modificazione di assegni al bilancio delle finanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(L'articolo del disegno di legge è approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Bertolini, relatore, e dell'on. Luzzatti, ministro del tesoro).

Approvazione del disegno di legge per modificazione di assegni al bilancio dell'interno.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura,

(È approvato).

Discussione in terza lettura del disegno di legge sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

PALA, propone che sia soppresso il seguente primo comma dell'art. 3:

« Le divisioni di immobili e di eredità contenenti immobili, devono essere fatte per atto pubblico o per scrittura privata a pena di nullità ».

VENDITTI dichiara di non consentire nella proposta dell'onorevole Pala dimostrando che essa contraddice a tutto quanto il pensiero informatore della legge.

CAVAGNARI, crede che l'art. 3 del disegno di legge contrasti con l'art. 985 del codice civile, e domanda al relatore gli opportuni chiarimenti.

GIANTURCO, relatore. Confuta le osservazioni dell'on. Pala, dichiarando che la Commissione non accetta la sua proposta, essendo necessario ordinare la pubblicità anche degli atti dichiarativi di proprietà.

Questo articolo perciò non fa che estendere alle divisioni quanto è prescritto dall'art. 1374 del Codice civile, e quindi prega la Camera di approvarlo. Osserva all'on. Cavagnari che l'articolo 985 si deve intendere applicabile, tenuto conto di questo disegno di legge.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, non accetta l'emendamento dell'on. Pala, notando che il disegno di legge in discussione non sovverte il Codice civile, ma estende l'applicazione di un principio che già è nel Codice stesso.

PRESIDENTE, mette ai voti l'emendamento dell'on. Pala.

(Non è approvato).

PALA, propone che sia soppresso l'art. 17 o che almeno si aggiungano in fine le parole: « Salvi gli effetti ordinari della prescrizione trentennale » (Approvazioni).

VENDITTI, confuta le argomentazioni dell'on. Pala rilevando che si fondano sopra una confusione fra il titolo di proprietà e la prova del possesso (Bene).

GIANTURCO, relatore, non accetta l'emendamento dell'on. Pala, dichiarando che, anche in questa parte, il disegno di legge non sovverte e non innova nei principî del codice civile (Bravo).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, non accetta l'emendamento per le ragioni già esposte in seconda lettura.

(L'emendamento del deputato Pala non è approvato).

GIANTURCO, relatore, procede al coordinamento.

LACAVA, vorrebbe sapere dal ministro del tesoro e dal guardasigilli quando si potranno discutere gli altri quattro titoli del primitivo disegno di legge.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, nota che un titolo è già pronto per la terza lettura e che per gli altri si procederà alla seconda lettura dopo le vacanze pasquali.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

FAELLI presenta la relazione al disegno di legge per l'abolizione del sequestro dei giornali.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge circa la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

GUICCIARDINI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per lavori e arredamento nella casa demaniale in Therapia per uso della R. Ambasciata.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

DE NAVÀ, sottosegretario di Stato per l'interno, annunzia che l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è indisposto; ma prega la Camera di continuare la discussione.

BENTINI, richiama l'attenzione del Governo sui rapporti ostili che esistono fra proprietari e lavoratori della terra nella provincia di Bologna.

Rileva il contrasto fra l'opera del Governo, che provvede lavoro per riparare alle conseguenze della disoccupazione, e l'opera dei proprietari che non rifuggono dalla serrata, pur di rendere difficili le condizioni dei lavoratori.

Cita dati statistici da cui risulta che in media i braccianti bolognesi non hanno più di centoventi giornate di lavoro delle quali però la metà si riferisce ad opere governative. Crede che a riparare a questo stato di cose, pieno di pericoli per l'ordine pubblico, potrebbe bastare l'intervento preventivo delle autorità, diretto a conciliare proprietari e lavoratori.

Confida che l'intervento illuminato del Governo varrà ad impedire pericolosi conflitti (Approvazioni all'estrema Sinistra).

CELESIA, segnala l'urgenza di risolvere con adeguati provvedimenti legislativi la questione dell'esercizio farmaceutico, che per le disposizioni della legge del 1888 ha dato luogo a numerose contestazioni giudiziarie ed ha perturbato rilevanti interessi.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle condizioni dei vecchi reclusi, invocando che siano rilasciati.

TURATI espone le tristi e vergognose condizioni del sistema carcerario, e domanda se il Governo le conosca, e se abbia un programma in proposito.

Rileva come le migliori disposizioni del regolamento carcerario, quelle che dovrebbero esercitare un'azione moralizzante sui detenuti, siano nella pratica lettera morta.

Crede che base di una riforma penitenziaria dovrebbe essere l'abolizione delle condanne a vita ed a lunga durata, perchè è inutile ed inumano incrudelire contro un condannato che non si sia dimostrato suscettibile di ravvedimento, e pel quale in altra guisa si dovrebbe provvedere.

Rileva che la liberazione condizionale, imperfettamente ordinata dalla legge, rimane praticamente senza applicazione, mentre potrebbe essere incoraggiamento, strumento e premio di ravvedimento e di riabilitazione.

Stigmatizza il sistema della segregazione cellulare, e dell'obbligo del silenzio, che afferma condannati dalla scienza. Chiede una inchiesta sul nostro sistema carcerario, non informata a criteri di ostilità politica, ma inspirata all'idea di risanare e di elevare materialmente e moralmente tutta quella amministrazione.

Afferma che l'Amministrazione carceraria dovrebbe far parte non del Ministero dell'interno, ma del Ministero di grazia e giustizia. Accenna infine ai riformatorî pei minorenni, e agli istituti di patronato, insufficienti per numero e per difettoso ordinamento.

Passa quindi a parlare della repressione dei tumulti popolari, lamentando la indifferenza quasi fatalistica con cui si accoglie la notizia di conflitti sanguinosi. Afferma la necessità di provvedimenti legislativi, che, se pur non potranno giungere sino ad abolire l'intervento della forza nei conflitti di lavoro, quanto meno varranno a disciplinarne severamente l'uso, ad infrenare gli eccessi, a rendere effettive le responsabilità. Si riserva di presentare coi suoi amici una proposta di legge in questo senso.

Viene infine a parlare dei fondi segreti, insistendo sulla proposta fatta alla Camera fin dal 1876, perchè sia stabilito, colle debite cautele, un controllo parlamentare sull'uso di essi, in conformità di quanto si fa in altri Parlamenti; e ciò allo scopo di evitare che tali fondi siano distratti a scopi di elezioni o e servizi di stampa. Se ne avvantaggeranno la serietà, la dignità del Governo e della vita pubblica italiana.

Spera che l'on. Sonnino, il quale ha affermato il lodevole proposito di restaurare le condizioni della nostra vita politica, vorrà avere il vanto di risolvere anche questo problema, in nome della sincerità e della moralità. Su questa questione in particolare attende di conoscere il preciso pensiero del Governo, riservandosi di provocare un voto nominale della Camera. (Vivissime approvazioni — Applausi all'estrema sinistra).

LARIZZA dà ragione di un ordine del giorno, con cui si invita il Governo a provvedere al riordinamento della pubblica sicurezza.

Dimostra che il personale di questa amministrazione, e specialmente il personale degli agenti, non risponde alle odierne esigenze.

Afferma la necessità di migliorare il reclutamento, gli stipendi e la carriera, anche per rialzarne il prestigio morale di fronte alla popolazione

Vuole migliorata l'educazione degli agenti, e a questo proposito accenna alla insufficienza della scuola per gli allievi agenti.

Afferma poi la urgente necessità di determinare e rendere ef-

fettiva la responsabilità dei funzionari ed agenti, di meglio coordinare le funzioni direttive, e di esonerare i sindaci dalle attribuzioni di pubblica sicurezza.

Rileva poi la necessità di correggere le circoscrizioni e gli organici delle stazioni di carabinieri e di aumentare il contingente dell'arma.

Accennando infine ai conflitti di lavoro, esorta il Governo ad inculcare negli ufficiali ed agenti propositi di prudenza, e ad accertare severamente la responsabilità in caso di eccidi (Approvazioni e congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni negli stanziamenti dei capitoli 1, 23, 24 e 32 del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri.

Favorevoli 173
Contrari 53

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 173
Contrari 53

Assegnazione di 6 milioni al capitolo 150 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, da destinarsi al pagamento delle spese incontrate dallo Stato in occasione del terremoto dell'autunno 1905 in Calabria.

Favorevoli 183
Contrari 44

Disposizioni sulla pubblicità dei diritti immobiliari.

Favorevoli 157
Contrari 69

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agnini — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Avellone.

Badaloni — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Bentini — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bonicelli — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bovi — Bracci — Buccelli.

Cabrini — Calisano — Calvi Gaetano — Camera — Campi Numa — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Conte — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Donati.

Fabri — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fazi Francesco — Fera — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Gorio — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Manfredi — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Mezzanotte — Mira — Montagna — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Petroni — Pistoja — Podestà — Pozzi — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raineri — Rasponi — Rava — Rebaudengo — Reggio — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco — Romanin-Jacur — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Squitti.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turati.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vetroni — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bonacossa.

Campi Emilio — Cesaroni — Coffari — Crespi.

Da Como — Dagosto — De Marinis — Di Trabia.

Falaschi — Faranda — Farinet Francesco — Francica-Nava.

Grassi-Voces.

Maraini Emilio — Mariotti — Martini — Masi — Melli — Morando — Morelli Enrico.

Pandolfini — Pansini.

Scalini.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.

Calvi Giusto — Carugati — Cicarelli — Costa.

De Andreis — De Gaglia.

Farinet Alfonso — Fasce — Florena.

Giaccone — Guastavino.

Miniscalchi-Erizzo.

Piccinelli — Pilacci — Pipitone.

Quistini.

Rossi Enrico.

Scano — Serristori — Sorani.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.

Compans.

Daneo.

Gallino Natale.

Torrigiani.

Presentazione di un documento.

SALANDRA, ministro delle finanze, presenta la relazione sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Aubry, comandante della divisione navale, si dimette da membro della Commissione per i disegni di legge militari.

DAL VERME, propone che la nomina del nuovo commissario sia deferita al presidente.

(Così è stabilito).

BARZILAI, chiede di potere svolgere domani una proposta di legge per una lotteria a favore dell'Associazione della stampa.

(Rimane così stabilito).

PAVIA chiede di poter svolgere posdomani una proposta di legge per la soppressione della zona militare a Pizzighettone.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici se non creda conveniente che durante il periodo dell'esposizione le riduzioni ferroviarie per Milano siano portate al 75 per cento sui biglietti di seconda e terza classe - evitando ulteriori speciali concessioni - coll'istituzione altresì di appositi biglietti di abbonamento ridottissimi per un viaggio limitato di chilometri intorno alla metropoli lombarda.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, pel quale i suoi predecessori hanno già studiato e formulato un disegno di legge.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se non creda necessario un disegno di legge per modificare l'organico delle Regie avvocature erariali.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se sia a sua notizia il fatto che nel distretto di Massa Superiore, in provincia di Rovigo, si sia da una cospicua parte della proprietà fondiaria negata qualsiasi riduzione della corrisposta di fitto agli affittuari, che avevano perduto in grande parte od in totalità i raccolti in seguito alle alluvioni ed ai nubifragi del giugno 1905, mentre si era giovata dei benefici della legge 13 luglio 1905 godendo dell'abbuono parziale o totale dell'imposta erariale; e chiede quali sieno gli intendimenti del Governo.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle poste e telegrafi, per sapere quanto tempo presumibilmente può impiegare una lettera dalle carceri giudiziarie di Napoli alla Camera dei deputati a Roma.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per conoscere quali siano i risultati dell'inchiesta sugli eccessi di Scorrano e Muro Leccese.

« Todeschini ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Ormai della Conferenza di Algesiras non s'ode più che l'eco e il commento di fatti noti. Di nuovo non si attende che la firma e la ratifica dei trattati. Il Governo belga, che durante tutti gli atti della Conferenza non emerse mai per nessuna speciale proposta od opposizione fatta a mezzo del suo delegato, ha dato ora spiegazioni in Parlamento della sua condotta, ove il ministro degli affari esteri, barone de Favereau, rispondendo alla interrogazione di un deputato circa i motivi per i quali l'ispezione superiore della polizia al Marocco non fu affidata al Belgio, dichiarò che nessuna proposta di affidare l'ispezione generale della polizia ad un loro connazionale fu fatta ai delegati del Belgio alla Conferenza di Algesiras. Stante l'attitudine del delegato belga alla Conferenza, il Governo non aveva da prendere l'iniziativa di una simile proposta e giudicava che il delegato non doveva fare alcun passo in questo senso. Al Marocco, dopo la Conferenza, l'azione del Belgio dovrà limitarsi, come prima, alla difesa dei suoi interessi economici per meglio assicurare quelli interessi che non sono senza importanza. Il Governo del Belgio, conformemente alla linea di condotta seguita nella Conferenza, contribuirà ad astenersi da ogni questione politica che possa sorgere in quel paese.

E così anche il Belgio, come già dicemmo ieri di tutte le altre nazioni intervenute, si dichiara soddisfatto dei risultati della Conferenza di Algesiras.

* * *

La questione della proroga delle elezioni politiche in Ungheria è sempre allo stato acuto.

Da Vienna telegrafano che l'Imperatore ha ricevuto ieri nuovamente in udienza il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone Fejervary, ed il ministro dell'interno ungherese, Kristoffy.

Sono giunti di poi alla Hofburg il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ed il ministro delle finanze, Burian.

L' Imperatore e i ministri austriaci ed ungheresi tennero una conferenza comune, che durò tre ore.

Il barone Fejervary ed il ministro Kristoffy ripartirono alla sera per Budapest.

Ma intanto da Budapest, secondo telegrammi al *Temps*, giungono notizie di possibile conciliazione.

In seno alla coalizione, si dice, si prepara un' azione conciliativa che metterebbe fine allacri si parlamentare; però il partito della coalizione prepara un contro-manifesto al manifesto dell'Imperatore con cui sono prorogate le elezioni. Finalmente, quasi in opposizione all'Associazione aristocratica che ha preso per simbolo il tulipano, il fiore nazionale ungherese, si sta formando un partito detto del *ramo d'ulivo* che fa i suoi proseliti nella classe borghese e commerciante, la quale comincia ad essere stanca della sterile opposizione dei coalizzati e vedrebbe molto volentieri rimessa a miglior occasione la questione dell'armata nazionale che avvelena la discussione in Parlamento.

* * *

Contrariamente a quanto verificasi nelle provincie dell'Impero, le elezioni di primo grado per la Duma dell'Impero, già compiute nel distretto di Pietroburgo, si sono svolte ieri l'altro, anche nella città, fra calma perfetta e con un concorso superiore ad ogni aspettativa.

I risultati delle elezioni non saranno conosciuti che oggi, ma da numerosi indizi che si hanno si può arguire che il partito costituzionale democratico ha riportato completa vittoria.

Si commenta molto il fatto che numerosi operai rifiutarono di recarsi a votare come operai, ma vi si recarono invece in qualità di locatari: essi votarono quasi tutti per i candidati del partito costituzionale democratico.

La polizia manifestò un'insolita urbanità verso gli elettori. Il numero dei votanti superò il 60 per cento dei 148,114 inscritti. I partiti principali che si trovavano di fronte sono il costituzionale democratico e quello dell'*Unione Trenta Ottobre*.

La stampa di Pietroburgo commenta tali risultati, ed il *Novoje Wremia* dice che il partito costituzionale democratico ha riportato nelle elezioni di ieri l'altro una brillante vittoria, che influirà molto sulla composizione del partito stesso alla Duma dell'Impero.

I giornali stessi riconoscono poi unanimemente l'ordine perfetto col quale si sono effettuate le elezioni in tutta la circoscrizione di Pietroburgo, e rilevano l'attitudine seria e fiduciosa degli elettori russi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. i duchi di Connaught, insieme alla loro figlia, principessa Patrizia, reduci dal loro viaggio nel Giappone e nell'India, giunsero ieri mattina a Napoli con la nave *Prinz Regent*.

Poco dopo l'arrivo, S. A. R. il duca di Connaught, scese a terra e si recò a far visita a S. A. R. il duca d'Aosta.

I duchi di Connaught fecero nel pomeriggio un giro per la città. Quindi si recarono a bordo della nave ammiraglia inglese, ove pranzarono.

A bordo della nave ammiraglia i duchi vennero ossequiati dall'ambasciatore inglese, sir E. H. Egerton, recatovisi appositamente da Roma.

Alle 17,35 i duchi, accompagnati dall'ammiraglio inglese Beresford, ritornarono a bordo del *Prinz Regent*, che alle ore 18,15 salpò per Genova e Marsiglia.

Il congresso postale telegrafico internazionale. — Sabato prossimo, alle 11, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, sarà inaugurato il congresso internazionale postale e telegrafico.

La cerimonia avrà luogo in Campidoglio anzichè al palazzo Colonna, dove si terranno invece le sedute del Congresso, che saranno aperte lunedì con un discorso di S. E. il sottosegretario di Stato, Morpurgo, incaricatone dal ministro.

Alla cerimonia inaugurale pronunzierà il discorso S. E. il ministro Baccelli.

La sera, alle ore 20, sarà offerto da S. E. il ministro un pranzo ai congressisti all'*Hôtel Excelsior*.

Onoranze a R. Bonghi. — Il Comitato esecutivo per le onoranze, in Anagni, alla memoria di Ruggero Bonghi, ha fissato per la celebrazione di esse la data del 22 corr.

I maestri italiani in gran numero converranno nella storica città ove l'illustre uomo fondò il collegio per le orfane dei maestri, e recheranno una corona in bronzo, di alloro e quercia intrecciati, sulla lapide commemorativa che quel Municipio inaugurerà, lo stesso giorno, nell'aula massima del palazzo comunale, in onore di Ruggero Bonghi.

La cerimonia si compirà nel mattino al Municipio e parleranno un rappresentante del Comune, l'on. Caratti, a nome dei maestri, e un rappresentante dell'Associazione della stampa.

Nel pomeriggio i gitanti visiteranno il collegio delle orfane, alle quali saranno distribuiti i lavori loro inviati in dono dalle maestre italiane.

Per partecipare alla commemorazione, fruire delle riduzioni ferroviarie, e assicurarsi il trasporto in carrozza dalla stazione ferroviaria ad Anagni (distanza 7 km.) e viceversa, è necessario iscriversi, al più presto, presso la rivista *I diritti della scuola* - Via Campo Marzio, n. 29, in Roma - iniziatrice delle onoranze.

Disposizioni prefettizie. — Il prefetto della provincia di Roma ha pubblicato le norme per il servizio dei passeggieri sui trams.

Sono disposizioni efficaci che diminuiranno le molte lagnanze provocate da inconvenienti dovuti spesso al contegno di qualche passeggiero e alla trascuranza nel servizio.

I contravventori alle prescrizioni dell'ordinanza prefettizia saranno deferiti all'autorità giudiziaria con verbale redatto dai controllori e sorveglianti della Società dei tramways e degli ufficiali ed agenti della forza pubblica.

Beneficenza. — Venerdì 6 aprile, alle ore 16, al teatro Nazionale avrà luogo un gran concerto di musica sacra a beneficio dell'*Asilo Umberto I pro vecchiaia inabile al lavoro*.

Il concerto, a cui prenderanno parte 60 esecutori, sarà diretto dal prof. Alessandro Moreschi ed eseguirà musica del Capocci, del Pier Luigi da Palestrina, del Mozart, del Meluzzi e del Marchetti.

Siederanno agli *armoniums* i ben noti maestri organisti cav. Remigio Renzi e Filippo Mattoni.

I biglietti per palchi, poltrone e sedie sono acquistabili presso il botteghino del teatro Nazionale ed all'ufficio d'Economato del benefico sodalizio, via Carlo Alberto, n. 8, int. 5.

Necrologio. — Ieri a Firenze è morto l'avv. Ugo Sorani, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Scansano. Era nato a Pitigliano (Grosseto) nel 1852.

Valente e stimato giureconsulto, specialmente in materia commerciale, godeva di molta considerazione e di una larga clientela.

Fece pregevoli pubblicazioni d'indole giuridica ed economica; e infatti, anche come economista, era assai noto e apprezzato.

Nelle due ultime legislature fu mandato, con largo suffragio di voti, al Parlamento, ove ebbe stima e simpatie fra amici ed avversarî. Di liberali principî, decoro del fôro fiorentino, l'on. Sorani lascia vivo rimpianto di sè ed un perenne esempio di bontà, di illibatezza, di studio.

Facilitazioni ferroviarie. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che saranno concesse le consuete facilitazioni ai partecipanti:

all'Esposizione internazionale di automobili in Vienna (sino al 15 maggio p. v.);

all'Esposizione internazionale delle arti della donna in Marsiglia (15 aprile - 14 ottobre);

al V Congresso nazionale fra gli insegnanti pareggiati in Ferrara (andata dal 5 al 12 aprile - ritorno dall'11 al 18).

Incidente navale. — Ieri si è incagliato nel porto di Bari il piroscafo inglese *Lenghrgis Holms*, carico di carbone fossile.

Finora non è stato possibile, per il mare cattivo, disincagliarlo. Avendo esso cominciato a fare acqua per qualche falla, l'equipaggio scese da bordo.

Marina mercantile. — È giunto a Rio Janeiro il *Sardegna* della N. G. I. Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Regina Margherita*, della stessa Società. Da Gibilterra ha transitato il *König Albert* del N. Ll. Da Marsiglia ha proseguito per l'America centrale il *Venezuela* della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Al Consiglio dei ministri all'Eliseo, il ministro degli esteri, Bourgeois, ha dichiarato di avere inviato a Révoil le felicitazioni del Governo.

Il Consiglio ha approvato l'iniziativa di Bourgeois.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha reso conto del suo viaggio a Courrières ed ha informato il Consiglio delle dichiarazioni che farà alla Camera in occasione dell'interpellanza sulla catastrofe.

Il Consiglio ha deciso di accordare la Croce della Legion d'onore al capitano dei pompieri e di conferire medaglie d'oro ai pompieri parigini recatisi a Courrières.

Il Consiglio ha autorizzato il ministro della guerra, Etienne, a presentare alla Camera un progetto che obbliga i Consigli di guerra a motivare le loro decisioni.

Etienne dichiarerà alla Camera che il Governo è pronto per la discussione delle questioni delle riforme dei Consigli di guerra ed accetta in massima la proposta Morlof, tendente a riformare il Codice per la giustizia militare.

VARSAVIA, 3. — Su 115 fabbriche gli operai di 111 hanno rifiutato di partecipare alle elezioni, che sono state precedute da 200 arresti notturni di operai.

Tutte le fabbriche sono sorvegliate militarmente.

Numerose forze di polizia e di truppa occupavano i quartieri operai. Colla loro attitudine minacciosa, le truppe hanno finito per decidere gli operai a boicottare le elezioni.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Basly svolge un'interpellanza sulla catastrofe di Courrières. Dice che l'incendio nei pozzi scoppiò per negligenza della Compagnia, che lasciò accumulare i legnami nelle miniere invece di farli riportare fuori.

L'oratore rimprovera alla Compagnia di aver lasciato discendere gli operai prima dell'estinzione dell'incendio. Il rapporto dei delegati minatori prevedeva il pericolo, ma le Compagnie non ne tennero conto.

Basly prosegue dicendo che gli ingegneri dello Stato sono responsabili quanto quelli delle miniere. Soggiunge che i delegati dei minatori credono che rimangano ancora sepolti alcuni minatori vivi da salvare. Disgraziatamente la Compagnia ha fatto fare nuovi sbarramenti che impediscono il salvataggio (Esclamazioni a sinistra). Basly termina chiedendo la punizione dei colpevoli.

Lasies e Millevoye accusano la Compagnia delle miniere di avere piuttosto pensato a salvare le miniere che le vittime della catastrofe.

Bouveri, socialista, sostiene che la causa della catastrofe risiede nella cupidigia delle Compagnie. Attacca gli ingegneri dello Stato che non hanno esercitato sufficiente sorveglianza e chiede il ritiro della concessione se la Compagnia fosse riconosciuta colpevole.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, risponde che conviene attendere il risultato dell'inchiesta prima di prendere provvedimenti; annunzia che i delegati dei minatori prendono parte all'inchiesta che si sta compiendo; elogia gli ingegneri del controllo dello Stato che fecero presente da molto tempo alla Compagnia l'insufficienza del suo materiale. La legge del 1810 dà al Governo il diritto di garantire la sicurezza degli operai, ma non si occupa dell'igiene o dell'assistenza degli operai. Una legge nuova è stata votata nel 1904 dalla Camera. Il ministro dice che ne chiederà la sollecita approvazione al Senato. La catastrofe di Courrières dimostra la necessità di questa legge.

Il ministro afferma che gli ingegneri dello Stato e delle compagnie hanno fatto quanto loro era possibile per salvare i superstiti; rende omaggio al coraggio dei tredici superstiti; ma non bisogna accusare, soggiunge, la Compagnia di avere sacrificato dei viventi per salvare le miniere. I dottori Chantelamesse e Calmette hanno dichiarato che non vi erano più viventi nella miniera. Due padri vollero discendere nei pozzi per ricercare i loro figli e rimasero morti anch'essi in fondo alla miniera. (Movimenti).

Il ministro conclude dicendo che la coscienza pubblica deve essere sicura che le inchieste saranno condotte con imparzialità.

Il ministro chiede alla Camera un attestato di fiducia dal quale riceverà la forza di applicare tutte le sanzioni legittime.

Jaurès crede che la sola sanzione della negligenza della Compagnia sia il ritorno della miniera allo Stato.

Il ministro Barthou replica che se la Compagnia sarà riconosciuta colpevole, le sarà revocata la concessione.

La Camera quindi approva ad unanimità un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo per l'applicazione dei provvedimenti necessari, se venga riconosciuta la responsabilità della Compagnia delle miniere.

Si respinge poscia, con 356 voti contro 193, una proposta del socialista Constant di passare alla discussione dell'amnistia generale.

La seduta è tolta.

PARIGI, 3. — *Senato* — Si approva senza discussione l'articolo primo del progetto di legge sul riposo settimanale, che stabilisce in massima l'obbligo del riposo settimanale di 24 ore almeno.

L'articolo secondo stabilisce che il riposo settimanale debba in massima durare dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì.

Il relatore, Prevet, insiste perchè la legge contrasti il meno possibile colle abitudini del paese. Non si tratta - egli dice - di obbedire a un sentimento confessionale.

L'oratore crede che il riposo non debba essere imposto a tutti lo stesso giorno perchè questo sarebbe un giorno lugubre, senza gioia e senza vita.

Delahaye e Flessières insistono sulla necessità della domenica come giornata obbligatoria per il riposo settimanale.

Finalmente s'intercala la parola eccezionale nel testo dell'articolo secondo, il quale fissa la domenica come regola e come eccezione alla domenica il lunedì.

L'articolo è così approvato.

Il Senato respinge poi un emendamento che Delahaye proponeva all'articolo 2 *bis* inteso a vietare la redazione, la composizione o la stampa dei giornali dal levar del sole della domenica alla stessa ora del lunedì.

L'articolo 3 che enumera alcune eccezioni e regola la situazione degli alti forni e degli ospedali viene rinviato alla Commissione.

In seguito si approva l'articolo 4 che riguarda la sospensione del riposo settimanale nei casi di lavori urgenti e di sicurezza o salvataggio. Si approva altresì in massima una modificazione chiesta da Doumergue, secondo la quale viene istituito un riposo compensatore per alcuni operai interessati.

Il seguito della discussione viene rinviato a lunedì e la seduta è tolta.

PIETROBURGO, 3. — Un telegramma inviato dal generale Andreieff, governatore generale della città di Wladivostok, dichiara che non vi è nulla di fondato nelle notizie diffuse negli ultimi tempi circa disordini e conflitti fra marinai e cosacchi che sarebbero avvenuti in quella città.

La tranquillità pubblica non è stata turbata da alcun conflitto. A Wladivostok regnano calma ed ordine perfetto.

INDIANOPOLIS, 3.— Le Compagnie del carbone bituminoso che impiegano circa 100 mila operai, acconsentono ad applicare la nuova scala di salari. Ogni timore di sciopero generale è quindi scomparso.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni* — Rispondendo ad una interrogazione rivolta al Governo per sapere se gli consti che abbiano avuto luogo conferenze fra i governatori francese, inglese e tedesco nell'Africa occidentale per metter fine alla importazione di armi e bevande alcooliche ed abolire la schiavitù, il sottosegretario di Stato per le Colonie, Wibston S. Churchill, dichiara che i governatori inglesi dell'Africa occidentale si sono già riuniti parecchie volte coi governatori francesi e tedeschi per discutere tale questione e il Governo sa che queste riunioni continueranno ad aver luogo.

Un altro deputato presenta un'interrogazione per sapere se nell'eventualità che la Germania, l'Inghilterra e la Francia occupino territori dell'Africa occidentale per svilupparvi la civilizzazione, sarebbe possibile in caso di ostilità in Europa di impedire mediante trattati che le ostilità si ripercuotessero anche in Africa.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, sir Edward Grey, risponde che ciò gli sembra impossibile e che vi è da sperare che in vista di considerazioni siffatte le Nazioni europee rimangano in pace (Applausi).

LENS, 3. — Un migliaio di scioperanti ha tentato di liberare i sette operai arrestati stamane mentre venivano tradotti a Billy Montigny. I gendarmi e gli ussari che scortavano i detenuti furono dapprima sopraffatti ma poi, avendo ricevuto rinforzi, dispersero i dimostranti.

VALENCIENNES, 3. — I funerali dello scioperante Brunet hanno avuto luogo senza incidenti. Quindicimila minatori seguivano il feretro. Furono pronunziati varî discorsi.

VIENNA, 3. — Dietro invito dell'Imperatore il ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha telegrafato al delegato austro-unga-

rico alla Conferenza d'Algesiras, conte di Welsersheimb, i senti menti di soddisfazione e di speciale riconoscenza dell'Imperatore per il modo pieno di tatto e prudente col quale svolse la sua azione di intermediario ed ha aggiunto anche i suoi ringraziamenti personali per l'opera spiegata da Welsersheimb, in grazia della quale la Conferenza ha raggiunto risultato favorevole.

FRANCOFORTE SUL MENO, 3. — La *Frankfürter Zeitung* ha dall'Aja:

Si annunzia che la Russia ha sottoposto oggi alle potenze il programma della seconda Conferenza per la pace. La Conferenza avrà luogo nella seconda metà del prossimo luglio.

TIFLIS, 4. — Sei individui armati assalirono la diligenza postale nelle vicinanze di Tiflis, uccisero il postiglione e il cocchiere e ferirono la guardia che scortava la diligenza. La valigia postale rimase intatta.

BUDAPEST, 4. — (*Ufficiale*). — Il ministro della giustizia, Lanyi, ha presentato le sue dimissioni.

Gegus, procuratore superiore a Budapest, è stato nominato ministro della giustizia.

TCHITA, 4. — Il generale Khol-Stchenvikow è stato arrestato.

PARIGI, 4. — Il ministro degli affari esteri, Bourgeois, ha presentato al Parlamento un disegno di legge per l'approvazione dell'accordo firmato il 20 gennaio 1906 tra la Francia e l'Italia circa il trasferimento dei depositi fra le Casse postali di risparmio dei due paesi.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Tangeri:

Secondo lettere ricevute da Marrakesch, parecchie tribù di quella regione si sono unite e rivoltate contro le autorità. Il luogotenente del Governatore è fuggito sulle montagne, inseguito dai ribelli.

Il Vicerè ha inviato un corriere a Fez per domandare d'urgenza dei rinforzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.21.
Umidità relativa a mezzodì	24.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.0 minimo 4.8
Pioggia in 24 ore	— —

3 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 778 in Danimarca, minima di 762 su Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 3 mm. al sud-est; temperatura diminuita al sud, aumentata altrove; piogge e neve negli Abbruzzi; venti forti al sud.

Barometro: minimo di 766 sul canal d'Otranto, massimo a 772 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti moderati o freschi intorno a levante; cielo in gran parte nuvoloso; qualche pioggiarella; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 aprile 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	14 5	7 5
Genova	1/4 coporto	calmo	13 9	8 0
Massa Carrara	sereno	calmo	16 0	5 1
Cuneo	1/4 coperto	—	13 8	3 9
Torino	3/4 coperto	—	13 7	3 0
Alessandria	1/4 coperto	—	14 6	4 0
Novara	coperto	—	17 0	3 5
Domodossola	1/2 coperto	—	17 2	0 0
Pavia	3/4 coperto	—	18 8	3 4
Milano	3/4 coperto	—	18 0	5 3
Sondrio	sereno	—	16 5	2 0
Bergamo	coperto	—	13 0	4 8
Brescia	coperto	—	15 2	6 8
Cremona	3/4 coperto	—	15 4	5 0
Mantova	1/2 coperto	—	14 4	4 3
Verona	coperto	—	15 8	7 0
Belluno	3/4 coperto	—	13 5	2 1
Udine	sereno	—	13 3	3 2
Treviso	coperto	—	13 8	5 8
Venezia	copesto	calmo	10 6	7 4
Padova	coperto	—	13 4	6 7
Rovigo	coperto	—	14 8	4 3
Piacenza	1/2 coperto	—	14 8	1 8
Parma	sereno	—	16 3	3 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	15 0	2 0
Modena	1/4 coperto	—	14 1	3 4
Ferrara	3/4 coperto	—	14 5	4 8
Bologna	1/4 coperto	—	13 7	3 8
Ravenna	coperto	—	10 9	3 7
Forlì	coperto	—	13 2	2 6
Pesaro	coperto	calmo	12 0	3 5
Ancona	nebbioso	legg. mosso	12 0	7 3
Urbino	coperto	—	9 7	2 6
Macerata	1/4 coperto	—	12 5	3 5
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	12 5	2 4
Camerino	3/4 coperto	—	8 5	0 5
Lucca	sereno	—	14 2	4 [illegible]
Pisa	sereno	—	15 5	3 0
Livorno	sereno	calmo	14 3	5 0
Firenze	sereno	—	15 6	3 6
Arezzo	1/2 coperto	—	15 3	3 7
Siena	sereno	—	15 1	5 3
Grosseto	sereno	—	15 5	2 0
Roma	1/4 coperto	—	15 4	4 8
Teramo	1/2 coperto	—	12 6	2 6
Chieti	1/2 coperto	—	9 6	1 0
Aquila	coperto	—	8 8	— 1 9
Agnone	3/4 coperto	—	5 4	— 1 4
Foggia	1/4 coperto	—	11 1	3 9
Bari	3/4 coperto	molto agitato	11 2	6 2
Lecce	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Caserta	1/4 coperto	—	14 2	4 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	12 1	4 4
Benevento	1/2 coperto	—	15 5	2 1
Avellino	1/4 coperto	—	8 3	1 0
Caggiano	1/4 coperto	—	5 7	— 1 8
Potenza	1/4 coperto	—	5 0	— 1 6
Cosenza	sereno	—	12 6	1 5
Tiriolo	sereno	—	6 0	1 5
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	13 2	8 0
Trapani	sereno	calmo	13 7	6 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	15 4	4 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	5 0
Messina	sereno	calmo	13 9	8 5
Catania	sereno	legg. mosso	15 5	5 2
Siracusa	sereno	legg. mosso	13 2	5 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	2 8
Sassari	sereno	—	13 0	4 0

Direttore: G. B. Ballesio   Tipografia delle Mantellate.   Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*